

LA CONVENZIONE

Alimentare la fase di start up di un'iniziativa imprenditoriale fuori dal comune. È il senso della delibera approvata due giorni fa dal presidente della Provincia Antonio Di Maria per la stipula di una convenzione con la cooperativa sociale Sant'Alfonso di Melizzano. L'oggetto dell'accordo è la consegna dei rifiuti speciali elettrici ed elettronici, i cosiddetti Raee che possono essere protagonisti di una seconda, preziosa vita e invece troppo spesso finiscono ai margini delle strade o sotto terra. Ma oltre alle benefiche virtù del riciclo, il protocollo siglato da Di Maria favorirà anche l'avvio operativo della piattaforma realizzata nel comune telesino all'interno di una ex cava per l'estrazione di inerti fluviali confiscata a un esponente della criminalità organizzata. L'attività sarà condotta da una cooperativa di giovani del posto che conta tre unità. Un concentrato di buone pratiche dunque cui la Rocca ha aderito allineandosi a quanto già fatto da altri enti pubblici e privati del territorio guidati da Prefettura e Tribunale di Benevento.

LE ADESIONI

L'elenco delle adesioni compren-

Materiale elettrico nel sito confiscato intesa con cooperativa



L'IMPIANTO Protocollo d'intesa tra Provincia e coop sociale

de inoltre Università del Sannio, Azienda sanitaria locale, Gesesa e clinica Gepos di Teles. Nel dettaglio, con la convenzione appena sottoscritta la Provincia si impegna a conferire alla piattaforma gli stock di materiali elettrici ed elettronici appositamente selezionati. I prelievi, concordati preventivamente, saranno effettuati dalla cooperativa sociale in

misura non inferiore ai 200 chilogrammi per carico. La Provincia non dovrà sostenere alcun costo per la consegna e si sgraverà degli oneri legati allo smaltimento della particolare frazione di rifiuto. L'accordo appena firmato avrà la durata di un anno e sarà rinnovabile alla scadenza. Evidente il significato anche valoriale dell'operazione che inten-

de sostenere il decollo operativo di una iniziativa simbolo della rinvicita sulla malavita.

IL SITO

L'impianto melizzanese, allestito già da tempo, non è finora riuscito ad entrare in esercizio a causa di criticità gestionali di vario genere. Ora le difficoltà appaiono superate e si tenta decisamente di prendere il largo in un settore notoriamente ad elevato rischio di infiltrazioni criminali. Un'impresa che resta non semplice ma può rappresentare un vantaggio la scarsità di piattaforme specializzate nello specifico comparto in questione. Il progetto di riutilizzo del bene confiscato alla criminalità organizzata è stato finanziato attraverso la Misura 2.5 - Asse 2 del Programma operativo nazionale Sicurezza. Prevede il reinserimento occupazionale di persone con disagio sociale. La cooperativa assegnataria Sant'Alfonso si è aggiudicata la gestione partecipando al bando «Beni confiscati» promosso dalla «Fondazione con il Sud» in partenariato con la Caritas della Diocesi di Cerreto - Teleso Terme - Sant'Agata dei Goti, con il Comune di Melizzano e con la onlus Il Girasole. La cooperativa Sant'Alfonso dovrà reinvestire per legge tutti i profitti di esercizio nella medesima attività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

